

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

	<i>Pag.</i>
GIUNTA DELLE ELEZIONI	1
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	3
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	5
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali:</i>	
<i>Seduta antimeridiana</i>	5
<i>Seduta pomeridiana</i>	7
<i>In sede referente</i>	9
<i>Comitato pareri</i>	10
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	11
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	14
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	17
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	20
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	21
<i>In sede referente</i>	22
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	22
<i>In sede legislativa</i>	22

IGIENE E SANITÀ (XIV):

<i>In sede referente</i>	<i>Pag.</i> 23
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 25
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 25
CONVOCAZIONI	» 25

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 17. — *Presidenza del Presidente GONELLA.*

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO NEL COLLEGIO XIX (ROMA)

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 16 (Movimento sociale italiano) per il Collegio XIX (Roma), in seguito alla morte del deputato Arturo Michelini, la Giunta accerta che il candidato Pino Romualdi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,15.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

MERCLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 17,55. — *Presidenza del Vicepresidente GALLONI.*

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

 contro il deputato Tripodi Gerolamo, per il reato di cui all'articolo 594, terzo e

quarto comma, del codice penale (ingiuria aggravata) (Doc. IV, n. 31).

In assenza del Relatore De Poli, l'esame della domanda è rinviato ad altra seduta;

contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe, per concorso nel reato di cui agli articoli 110 e 402 del codice penale (vilipendio della religione dello Stato) (Doc. IV, n. 42).

Su proposta del Relatore Revelli, che illustra i fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione, la Giunta delibera all'unanimità di proporre di negare l'autorizzazione stessa, dando mandato al Relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea;

contro il deputato Dieltl, per concorso nei reati di cui agli articoli 110, 305, prima parte, 110, 241 e 110, 435 del codice penale (cospirazione politica mediante associazione, attentato contro la integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato, fabbricazione o detenzione di materie esplodenti) (Doc. IV, n. 43).

Il Relatore Bernardi riferisce sui fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione. Intervengono, quindi, oltre al Presidente, i deputati Musotto, Bressani, Luberti e Revelli. Il Presidente rinvia, infine, il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Dieltl;

contro il deputato Ferri Giancarlo, per concorso nel reato di cui agli articoli 110, 595, capoverso primo e secondo, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 47).

Su proposta del Relatore Bernardi, che illustra i fatti per i quali è stato iniziato procedimento penale nei confronti del deputato Ferri Giancarlo, la Giunta delibera di proporre di concedere la richiesta autorizzazione a procedere e dà mandato al Relatore di stendere la relazione per l'Assemblea;

contro il deputato Sinesio, per i reati di cui all'articolo 589 del codice penale (omicidio colposo) e agli articoli 36, 26 e 30 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, (eccesso di velocità in luogo abitato, incauto sorpasso e inosservanza dell'obbligo di usare i segnali acustici) (Doc. IV, n. 61).

Su proposta del Relatore Minasi, la Giunta delibera all'unanimità di proporre che sia

concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Sinesio, dando mandato al Relatore di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.

Proposte di legge:

Santi ed altri: **Inquadramento tra il personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale copista delle conservatorie dei registri immobiliari (1034);**

Querci e Vassalli: **Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (1075).**

Su proposta del deputato Fregonese, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere l'assegnazione delle proposte di legge alla propria sede legislativa.

Proposte di legge:

Gullo ed altri: **Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o comunque allontanati dal servizio e danneggiati nella carriera durante il periodo fascista (309);**

Tozzi Condivi: **Norme interpretative e di adeguamento delle disposizioni riguardanti il personale delle pubbliche amministrazioni licenziato o comunque allontanato dal servizio o danneggiato nella carriera durante il periodo fascista e riesame di posizioni (Urgenza) (474).**

Il deputato Almirante chiede che venga abbinata nella discussione anche la sua proposta di legge n. 157: « Estinzione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei provvedimenti di epurazione », ricordando che nella scorsa legislatura la Commissione predispose un testo unificato di proposte di legge di contenuto identico a quello delle proposte iscritte all'ordine del giorno e della proposta n. 157.

Il deputato Tozzi Condivi ritiene che sia più opportuno procedere a discussioni congiunte, e non abbinare, considerato, oltre tutto, che le proposte riguardano materie non identiche.

La Commissione, all'unanimità, accoglie la proposta del deputato Tozzi Condivi.

Accoglie, altresì, all'unanimità, la proposta del relatore Bressani di chiedere l'assegnazione delle proposte iscritte all'ordine del giorno e della proposta n. 157 alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 10,00. — *Presidenza del Presidente BUGALOSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposte di legge:

Reale Oronzo ed altri: **Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);**

Ruffini e Martini Maria Eletta: **Riforma del diritto di famiglia (703);**

Iotti Leonilde ed altri: **Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);**

Lepre: **Modifiche di alcuni articoli del codice civile (670);**

Brizioli: **Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793).**

In apertura di seduta il sottosegretario Dell'Andro, annunciando che il Governo presenterà alla Camera un proprio disegno di legge sul diritto di famiglia oppure una sintesi delle proposte iscritte all'ordine del giorno, suggerisce la opportunità di soprassedere all'inizio dell'esame al fine di consentire al relatore una visione completa di tutte le posizioni.

Il deputato Guidi si dichiara contrario a un rinvio dell'esame anche perché l'attesa della presentazione di un disegno di legge verrebbe a condizionare l'iniziativa parlamentare che è posta dalla Costituzione allo stesso livello di quella governativa.

Il deputato Di Primio, a nome del gruppo socialista, appoggia la tesi del rappresentante del Governo, in quanto la materia in discussione è di ampia rilevanza politica, per cui è opportuno conoscere anche gli orientamenti del Governo.

Il deputato Fortuna, dopo le dichiarazioni del deputato Di Primio, interviene a titolo personale osservando che il diritto di famiglia è stato formalmente posto all'attenzione

della Camera ancora nella scorsa legislatura e che in questa legislatura il Governo, anche dopo la presentazione del progetto Reale che è il primo in ordine di tempo, ha avuto tutto il tempo necessario per formulare un proprio testo. Ritiene, quindi, doveroso dare inizio all'esame delle proposte di legge.

Interviene il Presidente, osservando, che il problema insorto è di notevole rilevanza soprattutto per i rapporti che vengono ad instaurarsi tra Governo e Parlamento per quanto si attiene all'iniziativa legislativa. Si riserva di prospettare la questione al Presidente della Camera, in modo da ottenere una decisione autorevole su questo delicato problema.

Prende la parola il relatore Martini Maria Eletta, che ricorda come la necessità di una riforma del diritto di famiglia sia divenuta sempre più urgente e come, già nella passata legislatura, la IV Commissione giustizia se ne sia interessata — pur senza arrivare a delle conclusioni — sulla base di un disegno di legge presentato dal Governo e di una proposta di iniziativa del gruppo comunista.

In questa legislatura, dinanzi alla Commissione, vi sono tre organiche proposte di legge, quella dei deputati Reale Oronzo ed altri, quella dei deputati Iotti Leonilde ed altri ed infine la proposta di iniziativa dei deputati Ruffini e Martini Maria Eletta, che si differenzia dalle altre due, in quanto modifica anche alcuni articoli del codice penale che hanno attinenza con la famiglia.

Le proposte di legge, quella del deputato Lepre e l'altra del deputato Brizioli, si interessano soltanto di alcuni limitati aspetti della materia.

Rammenta che alla Commissione giustizia, è stata assegnata ieri la proposta del deputato Darida, che prevede l'abrogazione dell'articolo del codice penale riguardante il matrimonio riparatore e che nell'esame del diritto di famiglia, sarà bene tener presente anche quanto contenuto nel disegno di legge per la riforma del codice penale che attualmente si trova all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

A completamento di questo panorama ricorda anche le due recenti sentenze della Corte costituzionale sull'adulterio del marito e sulla filiazione illegittima agli effetti ereditari.

Avverte che nella sua esposizione odierna illustrerà le varie proposte di legge, mettendone in evidenza i punti concordanti ed i punti di differenziazione, rinviando al prosieguo

della discussione e all'esame degli articoli il vaglio critico di ciascuna norma.

Osservando globalmente le tre proposte di legge fa notare che quella di iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri ha come base una valutazione di carattere sociologico, in quanto cerca di regolamentare i fatti che la realtà odierna della famiglia manifesta, mentre la proposta di iniziativa dei deputati Iotti Leonilde ed altri, sia pure seguendo una determinata impostazione ideologica, tende a risolvere i problemi con una adesione ai principi costituzionali, mentre quella Ruffini cerca di interpretare concretamente le norme della Costituzione trasformandole in principi e criteri di pratica attuazione.

In tutte e tre le proposte di legge, il concetto ispiratore è quello di considerare la famiglia come una comunità basata sull'amore dei coniugi, sulla pari dignità delle persone, sulla precisa responsabilizzazione dei singoli nell'ambito familiare ed anche, secondo la più valida concezione della famiglia, quale società intermedia di collegamento tra l'individuo e lo Stato.

Tutte le proposte di legge prescindono dall'attuale strutturazione della famiglia qual'è fissata nel codice civile e, cioè che l'unità debba essere fondata sulla autorità del capo famiglia, particolarmente per la salvaguardia più di interessi di carattere economico che non della dignità e della funzione dei suoi singoli componenti.

La famiglia va considerata come una comunità naturale preesistente allo Stato e, sviluppando questo concetto, afferma che lo Stato ha solo il dovere di coordinare le attività di tali comunità perché non può avere altra finalità se non quella che è propria delle singole comunità e degli individui che le compongono. In altre parole lo Stato deve venir considerato come una entità priva di quel concetto di eticità caro ad altre teorie in quanto esso non ha una finalità propria ma, unicamente, quella che è data dalla sintesi coordinata delle comunità intermedie e delle singole persone che le formano.

Fa osservare che un esame, anche non attento della situazione attuale delle famiglie italiane, dimostra come nella loro autonoma gestione ed amministrazione, esse abbiano superato, se non anche negletto, molte norme che il codice civile detta in materia. La evoluzione della società ha portato, in questo modo, ad una frattura tra la norma e il fenomeno sociale. Conseguentemente spetta oggi al legislatore di riadeguare la norma alla realtà, non tanto per sanzionare legisla-

tivamente quanto già esiste, ma, particolarmente, per interpretare i nuovi fenomeni, i nuovi sistemi, i nuovi adattamenti e su questi costruire con delle norme che dovranno servire per molti anni in futuro.

La evoluzione della famiglia, quale essa si è manifestata in questi ultimi decenni, indica un costante superamento di aspetti accessori o marginali ponendo in evidenza la essenzialità della sua funzione attraverso la sempre più chiara responsabilizzazione dei due coniugi che, con la loro unione, vengono a creare una comunità di affetti e di interessi, nella parità delle loro posizioni reciproche.

Questa variazione si nota tanto nella famiglia rurale, quanto nella famiglia operaia che in quella borghese ma, in tutte, il fenomeno ha portato in evidenza la essenzialità della nuova funzione del nucleo familiare che, come autorevolmente è stato detto, rappresenta « l'incontro delle generazioni ». Con questa formula la funzione della famiglia viene perfettamente individuata trovando piena rispondenza nelle norme costituzionali e ponendosi in piena apertura verso quel necessario collegamento che la famiglia deve avere con la società.

In questa concezione il legislatore deve porre attenta considerazione sulla posizione della donna nell'ambito della famiglia e sulla elevazione culturale e sociale dei singoli componenti la famiglia perché questa non è più un istituto di carattere privato ma, costituendo essa una comunità, diventa parte della struttura statale.

Passa quindi ad esaminare le proposte di legge 503-703-1378 comparativamente, valutando le soluzioni che ciascuna di esse propone ai singoli istituti.

Ricorda che nella proposta di legge Ruffini, a differenza delle altre, si è cercato di dare anche una definizione del matrimonio, nel senso di far rientrare tra gli elementi costitutivi di questo istituto, gli obblighi di fedeltà, di coabitazione e di assistenza.

Osserva che tutte e tre le proposte di legge propongono una elevazione del limite di età necessario per contrarre matrimonio, in ciò dimostrando che tutti i proponenti hanno ritenuto opportuno richiedere ai nuovi coniugi un maggior grado di maturità che prescinde dalla capacità biologica-funzionale.

In relazione all'elevazione dei limiti di età si sofferma sui casi di dispensa ponendo in rilievo come le proposte comuniste e democristiana, prevedano la necessità di una indagine sulla effettiva maturità psicologica e fisica del nubendo, indipendentemente anche

dallo stato di gravidanza della ragazza, dato che proprio questo aspetto molte volte è indice di non maturità dei nuovi sposi.

Esamina, sempre in parallelo, gli istituti dell'assenso, della impugnazione del matrimonio, dei casi di errore, violenza e dolo, dei diritti e doveri dei coniugi, dei doveri verso i figli; si sofferma particolarmente sull'istituto della separazione e sui suoi effetti.

Affronta quindi l'illustrazione della nuova sistemazione dei rapporti patrimoniali, mettendo in evidenza che tutte e tre le proposte di legge, propongono l'abolizione dell'istituto della dote e sostengono quello della comunione dei beni.

Successivamente indica gli elementi fondamentali contenuti nelle tre proposte di legge, per quanto si attiene alla separazione dei beni e alla cessazione della comunione.

Svolge un più ampio discorso per quanto si attiene all'istituto della filiazione trattando di quella naturale, della adulterina, del riconoscimento della paternità, dell'affidamento e della adozione.

Passa quindi a considerare i problemi conaturali allo istituto della potestà dei genitori, al diritto di rappresentanza, agli atti vietati ai genitori.

In fine affronta il problema delle condizioni della madre superstite, del diritto al cognome del marito, della emancipazione dei minori, del concorso nella successione, dei figli illegittimi e dei naturali, con i figli legittimi.

Da ultimo affronta la parte penale, compresa nella proposta Ruffini, delle norme che interessano la famiglia e che riguardano l'adulterio ed il concubinato, l'incesto, le frodi processuali, l'abolizione degli articoli relativi al matrimonio riparatore e alle cause di onore; le norme che concernono il divieto di pratiche abortive, mentre è prevista la legittimità della propaganda scientifica dei mezzi anticoncezionali.

In fine considera gli articoli relativi alla violazione degli obblighi di assistenza familiare che nella proposta sono estesi agli adottati ed agli affiliati; la sottrazione consensuale dei minorenni e i casi di omicidio e di lesione personale per causa di onore.

Conclude il proprio intervento, invitando i rappresentanti del gruppo comunista a presentare quanto prima la loro preannunciata proposta di legge relativa alla parte penale che afferisce alla famiglia, augurandosi che, dopo oltre vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, il Parlamento italiano possa decisamente affrontare questa riforma

che non può essere ulteriormente procrastinata.

Il Presidente, ringraziata la relatrice per la sua ampia e completa esposizione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

Sottocommissione per i pareri.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 17. — *Presidenza del Presidente CASTELLI.*

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Barca ed altri: Costituzione di un fondo presso il Ministero del tesoro per il pagamento dei danni causati da persone assicurate presso imprese che si trovino in stato di liquidazione coatta con dichiarazione di insolvenza (652);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822);
(*Parere alla XII Commissione*).

La Sottocommissione prosegue nell'esame del disegno e delle proposte di legge ed accoglie le conclusioni esposte per la parte penale dal deputato Vassalli, per la parte civile dal deputato Castelli.

La Sottocommissione, quindi, esprime il parere favorevole con osservazioni motivate.

Proposta di legge:

Zappa: Norme per la prevenzione e la tutela dell'incolumità fisica del personale addetto al maneggio o al trasporto di danaro e valori (904) (*Parere alla II Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Fortuna, esprime parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,55.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Seduta antimeridiana.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono per il Governo il Ministro per le

partecipazioni statali Forlani, il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Principe.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

La Commissione riprende e conclude il dibattito sulle comunicazioni del Ministro Forlani, già iniziato nella seduta del 21 maggio e proseguito in quelle successive del 29 maggio e dell'11 giugno.

Interviene il deputato Gastone, il quale ravvisa una assoluta carenza di notizie nelle comunicazioni rese dal Ministro, circa il ruolo del capitale pubblico nella determinazione delle scelte e dei programmi di investimenti della Montedison, nonché circa la politica che il Governo intende perseguire all'indomani dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella predetta azienda ad opera dei due principali enti a partecipazione statale. Ribadisce il convincimento della sua parte che il compito di orientare e di indirizzare la politica economica della Montedison spetti oggi al Ministero delle partecipazioni statali, che deve adeguatamente attrezzarsi per predisporre e realizzare un organico e razionale piano di sviluppo della industria chimica di base, contrastando la tendenza in atto alla smobilitazione di taluni degli impianti esistenti, così come si sta verificando presso lo stabilimento Montecatini-Azoto di Novara.

Riprendendo il tema di una migliore organizzazione e strutturazione del Ministero, rinnova la critica della mancanza di un adeguato controllo del Parlamento e del Governo sul sistema delle partecipazioni statali, carenza che va sempre più confermando e rafforzando una sorta di supremazia dell'apparato tecnocratico degli enti di gestione; ravvisa, altresì, la necessità di dotare di più pregnanti poteri di indirizzo il Ministero e il CIPE, alla cui approvazione i programmi di investimento del settore debbono essere sottoposti, al fine di evitare quegli sordinamenti e quelle discrasie che più volte si sono verificati e continuano a verificarsi. Al riguardo ricorda la decisione adottata di autorizzare la costituzione dell'ASGEN, Società a partecipazione paritetica tra la Ansaldo San Giorgio e la CGE per la costruzione di motori, trasformatori elettrici e macchine affini con la conseguente pratica condanna alla smobilitazione totale dello stabilimento Scotti e Brioschi-CGE di Novara; ricorda altresì l'invito più volte rivolto al Ministro delle partici-

zioni statali di riesaminare la questione e di adottare quelle modificazioni e quelle integrazioni degli accordi che consentano di creare a Novara per i lavoratori della Scotti e Brioschi occupazioni sostitutive in quantità e qualità corrispondenti a quelle esistenti al momento dell'accordo di concentrazione; adombra la possibilità di delegare il servizio di manutenzione dei trasformatori prodotti dalla ASGEN alla Scotti e Brioschi (proposta questa, peraltro respinta dai dirigenti responsabili dell'azienda genovese) ed avverte la impossibilità, da parte del Governo di tollerare una tale situazione, che confina e condanna il Ministero ad un semplice marginale ruolo di registrazione delle decisioni assunte dagli enti, che invece dovrebbe istituzionalmente controllare.

Concludendo prospetta la ipotesi che la Commissione bilancio conduca, entro breve termine, una indagine conoscitiva sul contributo che la Montedison può dare allo sviluppo dell'attività economica del nostro paese.

Il deputato De Laurentiis rileva come il dibattito in corso abbia registrato una larga convergenza sulla necessità di far assumere al sistema delle partecipazioni statali un nuovo ruolo e una nuova funzione propulsiva dello sviluppo economico del paese, tale da superare gli squilibri territoriali e settoriali oggi esistenti. Questa svolta decisiva dovrebbe attuarsi e realizzarsi lungo tre direttive: anzitutto sottrarre le imprese pubbliche dall'attuale situazione di subordinazione e di vassallaggio nei confronti delle aziende private; in secondo luogo controllare la coerenza e la compatibilità dei programmi delle aziende a partecipazione statale con le finalità e con gli obiettivi della programmazione economica; infine orientare ed indirizzare gli investimenti in modo da svincolarli dalle decisioni autonome dei singoli enti di gestione o delle singole finanziarie, al fine di coordinarli con il piano nazionale nonché con le proposte avanzate dai comitati regionali per la programmazione economica.

Dopo aver brevemente trattato della situazione delle industrie a partecipazione statale nella provincia di Pesaro, nonché dei problemi concernenti la media e piccola industria nelle Marche (auspicando un più rilevante intervento delle partecipazioni statali, soprattutto nel settore del credito), conclude richiamando all'attenzione la feconda esperienza dimostrata dalle conferenze regionali, che rivendicano la esigenza di un nuovo tipo di sviluppo nazionale, capace di risolvere e superare le attuali carenze.

Il deputato Mazzarrino pone l'accento sul ruolo che compete al sistema delle partecipazioni statali di integrarsi in maniera sempre crescente con le aziende private. Ribadisce il merito dell'intervento dell'azienda pubblica nel settore cantieristico, che ha consentito di cambiare indirizzi e di operare concentrazioni che i privati non sarebbero stati in grado di raggiungere; così come non vanno sottaciuti i risultati positivi ottenuti nel settore delle infrastrutture, nella siderurgia e nella petrolchimica. Quanto agli interventi delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, ricorda che questi debbono essere coordinati da un lato con la programmazione economica, dall'altro con i programmi delle industrie private, giacché un intervento frazionato, disarticolato e frammentario non riuscirà mai a condurre a soluzione il problema del Mezzogiorno, in favore del quale auspica maggiori investimenti, soprattutto nel settore dell'industria manifatturiera, capace di consentire un più cospicuo assorbimento di manodopera. Affronta infine il problema di un maggiore intervento nel campo della ricerca scientifica, ricordando i ritardi nei tempi di realizzazione, e l'aggravio di costi riscontrati nella costruzione dei bacini di carenaggio a causa della assoluta mancanza di un brevetto italiano.

Interviene quindi nella discussione il deputato Scotti, il quale avverte, preliminarmente, la esigenza di focalizzare talune questioni di fondo emerse dal dibattito, senza indulgere nell'esame di questioni e problemi di importanza secondaria e marginale; procedendo, quindi, ad una attenta analisi e ad una verifica nel sistema delle partecipazioni statali, richiama alla necessità di adottare talune scelte e decisioni ormai indilazionabili, per quanto attiene soprattutto: i problemi della direzione politica e della strategia di sviluppo delle partecipazioni statali (che impongono la esigenza di una nuova e diversa strumentazione degli organi di programmazione economica, che elevi il Ministero delle partecipazioni statali al ruolo di organi effettivo di indirizzo politico del settore); i problemi della responsabilità aziendale degli amministratori delle imprese pubbliche; le questioni connesse con il finanziamento delle partecipazioni statali ed il rapporto fra mezzi propri e ricorso al mercato finanziario.

Dopo aver svolto qualche considerazione a proposito dello sviluppo dei settori a più alta tecnologia, dell'approvvigionamento di fonti di energia, della evoluzione del settore petrolchimico pubblico, nonché sulla assenza di qualsiasi strategia o diversificazione dal-

l'intervento privato nell'industria meccanica, lamenta la carenza di precisi obiettivi nella politica delle partecipazioni statali per il Mezzogiorno, prospettando la ipotesi di un maggiore sviluppo della media e piccola industria (che riceve scarsa attenzione da parte dei grandi gruppi privati) e di un diverso indirizzo delle finanziarie, che consenta di assecondare maggiormente il grado di imprenditorialità locale.

Avviandosi alla conclusione, ritiene che la Commissione bilancio, alla vigilia di affrontare il discorso sul progetto 80 debba assumere idonee iniziative per dare un contributo costruttivo alle scelte politiche che si verranno a definire nell'ambito del ruolo strategico assegnato alle partecipazioni statali.

Il deputato Compagna, infine, dopo aver preso atto del rinnovato impegno di localizzare nel Mezzogiorno il 40 per cento degli investimenti complessivi effettuati dal sistema e la quasi totalità delle nuove iniziative intraprese, sottolinea il ruolo determinante delle aziende pubbliche nella politica meridionalistica ed esprime vivo compiacimento per la indicazione fornita dal ministro Forlani di un maggiore intervento nell'industria manifatturiera, operato attraverso un sensibile aumento della incidenza percentuale degli investimenti in quel settore. Aggiunge, peraltro, che lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno esige uno sforzo ancora più accentuato ed un ulteriore ampliamento della percentuale degli investimenti delle partecipazioni statali complessivamente destinati alle regioni meridionali. Qualche considerazione svolge a proposito del ruolo delle partecipazioni statali nella creazione di nuovi posti di lavoro (dichiarandosi, d'altra parte, contrario a qualsiasi operazione « di salvataggio » di aziende dissestate da parte dell'IRI), sulle questioni concernenti l'industria aeronautica, l'elettronica e la ricerca scientifica e conclude ammonendo che ogni decisione adottata dalle aziende a partecipazione statale deve essere esaminata e valutata alla luce e nel quadro degli effetti che provoca sulla politica di unificazione economica e sociale del nostro paese.

Il Presidente Tremelloni rinvia quindi alla seduta pomeridiana la replica del Ministro Forlani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

Seduta pomeridiana.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 16. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono per il Governo il Ministro delle

partecipazioni statali, Forlani e il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Principe.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Il Ministro Forlani svolge un'ampia e dettagliata replica sui principali argomenti trattati nel corso del dibattito, fornendo dati e chiarimenti e rispondendo a specifici quesiti rivoltigli dai deputati Leonardi, Isgrò, Delfino, Mussa Ivaldi Vercelli, Carenini, Donat Cattin, Di Lisa, D'Alema, Colajanni, Santoni, Corti, Cattanei, Biagini, Ferri Giancarlo, Bianchi Gerardo, La Loggia, Gastone, De Laurentiis, Mazzarino, Scotti e Compagna.

Il Ministro esordisce dichiarando di condividere, in linea di massima, le considerazioni e le osservazioni sollevate a proposito della necessità di una adeguata ristrutturazione del Ministero delle partecipazioni statali, che, evitando appesantimenti burocratici oltre certi limiti deve essere dotato di una organizzazione tecnica capace di una autonoma elaborazione e proposta, così come sarà necessario dare un contenuto effettivo al potere di controllo sugli enti, rivedendo la legge istitutiva del Ministero stesso. Al riguardo, mentre assicura che terrà conto dei suggerimenti e delle proposte avanzate nel corso del dibattito, comunica di aver già preso gli opportuni contatti col Tesoro e con la Riforma burocratica per lo studio e la elaborazione di misure particolari.

Venendo a trattare, in particolare, del programma degli investimenti delle aziende a partecipazione statale, contesta che l'incremento di tali investimenti per l'anno in corso sia fittizio e risulti da una operazione di slittamento delle somme non investite nel 1968 e dichiara che un raffronto dei dati a preventivo e a consuntivo degli investimenti, in un periodo di riferimento quinquennale, conferma come le previsioni siano state sistematicamente non solo rispettate, ma addirittura superate, sicché le partecipazioni statali hanno sempre saputo tener fede agli impegni assunti anche in periodi particolarmente difficili della economia del nostro paese. Contesta, altresì, che i dati da lui riferiti risultino scarsamente significativi perché non riferentisi ai singoli settori di attività, poiché le indicazioni da lui fornite per il quinquennio 1969-73 erano largamente specificate per settori di intervento. Giudica invece interessante il suggerimento di operare i confronti in lire co-

stanti (anziché in lire correnti) e tale indicazione sarà eseguita in sede di consuntivo del primo quinquennio di programmazione economica: comunque una rapida valutazione in lire costanti dei dati consuntivi 1966-70 mostra un andamento crescente degli investimenti, il cui livello previsionale è stato ampiamente superato.

Quanto alle critiche per la esiguità degli stanziamenti destinati al settore della ricerca scientifica, dichiara che lo sforzo già notevole delle partecipazioni statali in questo settore è destinato ad accrescersi nel futuro.

Fornisce, quindi, ampie assicurazioni circa l'esistenza di un continuo e costante coordinamento tra programmi delle partecipazioni statali e programmazione nazionale. Non può, d'altra parte, condividere le critiche mosse al sistema di non aver saputo sufficientemente alimentare la crescita del livello occupazionale: riferisce, al riguardo, dati analitici dai quali risulta che nel decennio 1958-1968 l'occupazione di mano d'opera nelle aziende a partecipazione statale è aumentata di 90 mila unità e che tale aumento ha interessato tutti i settori, sia quelli dell'industria manifatturiera, sia quello dei servizi, con la sola eccezione dell'industria cantieristica. Aggiunge che un esame dell'occupazione attivata e dei nuovi posti di lavoro creati dagli investimenti delle partecipazioni statali va accompagnato anche dalla valutazione dell'occupazione indiretta o indotta, cui hanno contribuito gli investimenti medesimi: ma sarebbe illusorio pensare che le partecipazioni statali possano, da sole, determinare una inversione di tendenza nel campo dell'occupazione di manodopera.

Passando poi a trattare di questioni riguardanti singole regioni, condivide le considerazioni sulla seria situazione del Molise; ricorda che in Abruzzo sono state da tempo intraprese iniziative nel settore della ricerca e della produzione e del trasporto degli idrocarburi, nell'industria del vetro e nei servizi, mentre resta aperta la possibilità di ulteriori interventi. Quanto ai problemi della regione ligure, ribadisce che le partecipazioni statali stanno mantenendo gli impegni assunti dal CIPE nel 1965 per il rilancio dell'economia genovese, mentre si avvertono i positivi effetti derivanti dalla creazione di un moderno ed efficiente sistema di infrastrutture varie. Sui problemi del Mezzogiorno e, in particolare del credito alle regioni meridionali, avverte che l'attività delle banche IRI (che hanno peraltro una rete assai limitata di sportelli nel Sud per la presenza di istituti di

credito speciali operanti nella zona di intervento della Cassa) è sottoposta alla vigilanza delle autorità monetarie, sicché la materia esula dalla competenza istituzionale del Ministero delle partecipazioni statali.

Concorda con la esigenza di un maggiore impegno delle aziende pubbliche nei settori tecnologicamente più avanzati: illustra al riguardo gli sforzi compiuti nel comparto dell'elettronica, che risultano sufficientemente proporzionati alle effettive prospettive del settore; per quanto attiene, invece, al settore nucleare tiene ad assicurare l'esistenza di rapporti di collaborazione tra i due maggiori enti a partecipazione statale, l'ENEL e il CNEN.

Dopo aver brevemente accennato alle iniziative progettate o realizzate in materia di dissalazione delle acque marine (operazione a costi accettabili solo se associata alla produzione di energia elettrica), di razionalizzazione dell'industria tessile (respingendo le critiche mosse al disegno di legge governativo per la ristrutturazione di quell'industria), dichiara di non condividere i rilievi mossi circa la insufficienza degli investimenti nei trasporti aerei riferendo dati su un più consistente aumento della dotazione di aeromobili della compagnia di bandiera, mentre non può che prendere atto delle critiche per la inadeguatezza delle attrezzature aeroportuali (per le quali il CIPE ha allo studio un piano di potenziamento). Qualche considerazione svolge quindi sulle officine Breda pistoiesi, fornendo assicurazioni sulle prospettive della realizzazione di un nuovo stabilimento (già iscritto nei programmi dell'EFIM), nonché sulla situazione della Salmoiraghi.

Il Ministro affronta, successivamente, i temi connessi con lo sviluppo dell'industria cantieristica, ponendo in risalto la notevole espansione della capacità produttiva (passata da 500 a 800 mila tonnellate di stazza lorda), mentre l'iniziativa di Monfalcone ha consentito l'inserimento del nostro Paese nel novero dei produttori di naviglio di grande tonnellaggio. Ancora sul problema degli investimenti nel Mezzogiorno dichiara che le partecipazioni statali con i nuovi investimenti supereranno la quota percentuale da destinare per legge alle regioni meridionali. Circa il problema della Montedison, premesso che la funzione delle partecipazioni statali è quella di stimolare adeguatamente l'apparato produttivo (e in modo particolare il settore chimico, per la larga gamma di prodotti che quest'ultimo offre), dichiara che l'ampliamento della quota di capitale pubblico pone le partecipazioni statali in condizioni di concorrere alla determinazione del-

la politica del grande complesso e pone le premesse per accrescerne la produttività e la competitività anche in campo internazionale. Afferma altresì per il settore siderurgico, l'impegno di mettere allo studio la possibilità di attuazione di un nuovo centro.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro afferma che un giudizio sul ruolo fin qui svolto dal sistema delle partecipazioni statali nella economia italiana non può che essere un giudizio pienamente positivo, giacché le imprese a partecipazione statale hanno dato vita a strutture di base, solide, moderne, capaci di crescita e tali da garantire al nostro paese autonomia economica e politica in settori fondamentali, dall'acciaio agli idrocarburi, alla petrolchimica, alle grandi infrastrutture.

Il Presidente Tremelloni ringrazia il Ministro per l'esauriente replica sugli argomenti trattati, nonché per le ulteriori notizie e delucidazioni fornite alla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 11,40. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze, Elkan.

Proposte di legge:

Santi ed altri: *Inquadramento tra il personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale copista delle conservatorie dei registri immobiliari (1034);*

Querci e Vassalli: *Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (1075) (Parere alla I Commissione).*

Il relatore Fabbri torna ad illustrare le due proposte di legge e ricorda che, nella seduta di ieri, il Comitato Pareri, in mancanza di dati circa la misura della maggiore spesa implicata e conseguentemente della maggiore entrata acquisibile, ritenne di non poter esprimere, allo stato, parere favorevole, riservandosi, peraltro, di riprendere tempestivamente in esame i due provvedimenti, non appena acquisiti i necessari dati e chiarimenti sulle implicazioni finanziarie. Riferisce che, successivamente, su richiesta dei deputati del Gruppo comunista, l'esame dei due provvedimenti e del parere al riguardo espresso è stato rimesso alla competenza della Commissione in sede plenaria, a' termini dell'articolo 30, secondo comma del regolamento.

Il relatore prosegue informando che, in base a dati ed elementi da lui direttamente acquisiti presso il Ministero delle finanze, ha potuto riscontrare che le due iniziative legislative non recano alcun aggravio al bilancio dello Stato, giacché la maggiore spesa conseguente dall'inquadramento nel personale non di ruolo dell'amministrazione finanziaria dei copisti delle conservatorie dei registri immobiliari potrà essere largamente fronteggiata dai maggiori introiti che deriveranno all'erario dalla devoluzione, per intero, contestualmente disposta, dei diritti di scritturato. Sulla base di tali chiarimenti, il relatore conclude proponendo alla Commissione di manifestare consenso sulle due proposte di legge.

Il deputato Raucci ringrazia anzitutto il relatore per la tempestività con la quale sono stati acquisiti quegli elementi che hanno consentito di verificare i dati del resto da lui stesso preannunciati alla Commissione nella seduta di ieri circa la compensazione tra maggiori spese e maggiori entrate conseguenti dall'attuazione della nuova disciplina predisposta dalle due iniziative legislative. Ritiene peraltro di dover esprimere una severa critica per il comportamento del Governo che, pur avendo a disposizione tutti i chiarimenti per una esatta individuazione e valutazione della portata finanziaria dei due provvedimenti, ancora ieri insisteva in una posizione interlocutoria, chiedendo formalmente il rinvio dell'esame dei provvedimenti medesimi.

Il sottosegretario Elkan, dopo aver precisato, nella loro esatta portata, i termini della questione, assicura che il Governo intende dare una sollecita soluzione ai problemi posti con le due iniziative legislative. Al riguardo, preannuncia la presentazione di un disegno di legge, che dovrebbe operare una ristrutturazione organica del settore delle conservatorie dei registri immobiliari, prevedendo da un lato la introduzione di sistemi meccanografici per la copiatura degli atti e dall'altro la sistemazione fuori ruolo dei copisti e la conseguente acquisizione all'erario dei diritti di scritturato. Qualora la Commissione ritenesse di dover oggi stesso definire il proprio parere, il Sottosegretario dichiara che si riserverebbe di proporre in sede di Commissione di merito quelle modifiche e quei miglioramenti che risultano dalla elaborazione dello schema di disegno di legge e che attengono soprattutto alla introduzione dell'uso delle macchine per la copia degli atti.

Dopo ulteriori interventi del deputato Raucci, del relatore Fabbri e del Presidente Tremelloni, la Commissione ritiene preliminar-

mente che il problema oggetto delle due proposte di legge debba essere affrontato e risolto congiuntamente ad un ammodernamento del servizio delle conservatorie dei registri immobiliari, da attuarsi attraverso la introduzione di sistemi meccanografici per la copia degli atti.

La Commissione delibera pertanto di esprimere parere favorevole su entrambe le proposte di legge, a condizione che la maggiore spesa implicata dall'inquadramento nel personale fuori ruolo del Ministero delle finanze di copisti delle conservatorie dei registri immobiliari risulti contenuta entro i limiti della maggiore entrata acquisibile dalla prevista devoluzione per intero all'erario dei diritti di scritturato, come previsto dal combinato disposto degli articoli 2 e 21 rispettivamente delle proposte di legge nn. 1034 e 1075.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 18,30. — *Presidenza del Presidente FABBRI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi e per i trasporti e l'aviazioni civile, Terrana.

Disegno di legge:

Perequazione del trattamento economico del personale dipendente da imprese appaltatrici di opere e di servizi ferroviari al trattamento del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1529) (Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa).

Su proposta del Presidente Fabbri, e dopo interventi del deputato Santoni e del Sottosegretario Terrana, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sugli emendamenti proposti dal Governo (articoli 1, 2, 2-bis e 3) e trasmessi dalla competente Commissione di merito in data odierna.

Proposta di legge:

Tozzi Condivi: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis n. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (564) (Parere alla VI Commissione).

Dopo illustrazione del Presidente Fabbri ed interventi del Sottosegretario Picardi, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge, anche al fine di considerarla, congiuntamente ad altre quattro

iniziative legislative, che trattano materia identica a quella considerata dalla proposta di legge Tozzi Condivi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il Mezzogiorno, Di Vagno; per le finanze, Elkan, per il tesoro, Picardi.

Proposta di legge:

Zanibelli ed altri: Proroga per alcuni comuni del centro-nord delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 8 della legge 22 luglio 1957, n. 635, e successive modificazioni (1119).

Su proposta del presidente Vicentini la Commissione rinvia l'esame della proposta ad altra seduta.

Proposta di legge:

Bressani ed altri: Modifiche alla legge 31 luglio 1957, n. 742, ed alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, in materia di credito a medio termine alle attività industriali (*Urgenza*) (930).

Su richiesta del sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi, la Commissione rinvia l'esame della proposta ad altra seduta.

Proposte di legge:

Tozzi Condivi: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruente di assegno di superinvalidità di cui alla lettera a) ed alla lettera a-bis) n. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (*Urgenza*) (564);

Protti e Serrentino: Concessione di un assegno vitalizio a favore dei grandi invalidi di guerra fruente di assegno di superinvalidità di cui alla lettera a) ed alla lettera a-bis) nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (602);

Lenoci ed altri: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruente di assegno di superinvalidità di cui alla lettera a) ed alla lettera a-bis) nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (658);

Abelli ed altri: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruente di assegno di superinvalidità di cui alla lettera a) ed alla lettera a-bis) nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (727);

Fasoli ed altri: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruente di assegno di superinvalidità di cui alla lettera a) ed alla lettera a-bis) nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (1341).

Su proposta del relatore Silvestri, consentente per il Governo il sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Disegno di legge:

Modificazioni al sistema sanzionatorio in materia tributaria (*Parere alla IV Commissione*) (1330).

Il relatore Napolitano Francesco illustra favorevolmente il provvedimento di depenalizzazione e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole col suggerimento alla Commissione di merito di sopprimere l'intero articolo 3 del provvedimento. Infatti o si dichiarano non trasmissibili tutte le pene pecuniarie, oppure la sanzione amministrativa deve essere equiparata alle altre violazioni anche agli effetti della trasmissibilità.

Il deputato Bima esprime serie perplessità su di un provvedimento che meglio troverebbe la sua collocazione alla luce della riforma del contenzioso o di quella tributaria; provvedimento, peraltro, eccessivamente benevolo nei confronti dei contribuenti e tale da richiamare alla memoria la legislazione piemontese del 1851.

Il deputato Giovannini dichiara che la sua parte non è contraria al provvedimento, ma sottolinea che esso si inquadri meglio in un discorso globale. La sua parte è però contraria all'articolo 3 e nutre perplessità sull'articolo 9 per quanto concerne l'efficacia retroattiva del provvedimento stesso.

Il relatore Francesco Napolitano replica ai commissari intervenuti sottolineando che la retroattività concerne esclusivamente i provvedimenti non ancora definiti e che il disegno è opportuno in quanto dettato dalla necessità di alleggerire il carico della magistratura ordinaria.

Il sottosegretario di Stato per le finanze, Elkan, consentendo col relatore, osserva che la proposta soppressione all'articolo 3 potrebbe limitarsi solo alla imputazione di non trasmissibilità per atti tra vivi. Quanto all'articolo 9 esso favorisce ed accelera le riscossioni.

Il deputato Silvestri, pur esprimendo consenso con le osservazioni del relatore, lamenta

che i principi di verità, severità e correttezza fiscale vengano spesso derogati nella pratica legislativa a nome di esigenze secondarie giustificate con l'eccesso di lavoro di organi e di uffici. Osserva che le sanzioni sono efficaci solo quando mantengono limpidamente il senso della minaccia.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sul disegno di legge suggerendo alla Commissione di merito la soppressione dell'articolo 3.

Proposte di legge:

Santi ed altri: Inquadramento tra il personale di ruolo del Ministero delle finanze del personale copista delle conservatorie dei registri immobiliari (Urgenza) (1034);

Querci e Vassalli: Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (Urgenza) (1075); (Parere alla I Commissione).

Il sottosegretario di Stato per le finanze Elkan, ricordati il giustificato stato di agitazione dei copisti, la necessità della loro stabilizzazione e l'esigenza di ammodernamento dei servizi delle conservatorie, preannuncia alla Commissione la presentazione di un disegno di legge che affronta globalmente i problemi evidenziati dalle proposte all'esame della Commissione. Si rimette comunque alla Commissione per quanto concerne le ipotesi alternative di rinvio del parere sulle proposte per un esame congiunto con il preannunciato disegno, ovvero dell'espressione di un parere che comporti suggerimenti di modifica dei testi all'esame della Commissione.

Il deputato Cesaroni osserva che non esistono motivi per un rinvio: non quelli di copertura, che i diritti di scritturato procurano introiti assai superiori agli oneri derivabili dalla sistemazione del personale e dagli ammodernamenti; non quelli che fanno riferimenti all'introduzione di macchinario da effettuarsi (non si sa bene perché) con legge. Non dubita delle intenzioni manifestate dal sottosegretario, ricorda tuttavia che il Governo ha sempre promesso, dal 1962, rapide soluzioni. Sottolinea che la categoria è in agitazione da 40 giorni e che urge definire il problema del personale che è il più delicato della materia.

Dopo un breve intervento del deputato Serrentino che richiama l'opportunità di fissare un termine *ad quem* per il personale avente diritto alla sistemazione, il relatore Pandolfi propone alla Commissione di rinviare il parere sulla proposta 1075, più larga e

complessa e da esaminarsi congiuntamente col preannunciato disegno di legge, e di esprimere invece immediatamente il parere favorevole sulla proposta n. 1034, parere che potrebbe essere formulato come segue:

« La VI Commissione finanze e tesoro esprime parere favorevole alla proposta di legge n. 1034, suggerendo alla Commissione di merito di valutare l'opportunità di modificare il primo comma dell'articolo 1 sostituendolo con i seguenti: " Il personale assunto per i servizi di copiatura presso le conservatorie dei registri immobiliari, a norma dell'articolo 23 della legge 19 luglio 1962, numero 959, in servizio alla data del 15 maggio 1969, è inquadrato nella categoria terza del personale non di ruolo prevista dalla tabella I allegata al regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni e integrazioni, prescindendo dal titolo di studio e dai limiti di età ".

" Il personale inquadrato a norma del precedente comma conserva per intero l'anzianità di servizio posseduta, da calcolarsi con decorrenza dalla prima assunzione, detratti gli eventuali periodi di interruzione del rapporto di lavoro ".

La Commissione suggerisce altresì una formulazione alternativa dell'articolo 2, nei termini seguenti: " L'articolo 2 della legge 7 novembre 1962, n. 1613, è sostituito dal seguente: " Le somme riscosse a norma del precedente articolo 1 sono per intero versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato ". Da ultimo la Commissione osserva che il secondo comma dell'articolo 3 potrebbe essere sostituito dal seguente: " Con effetto dalla data medesima cessano di avere efficacia le norme di cui all'articolo 23 della citata legge 19 luglio 1962, n. 959; il personale in servizio è comunque trattenuto fino al perfezionamento dei decreti di inquadramento " ».

La Commissione approva quindi lo schema di parere proposto dal relatore sulla proposta n. 1034 e rinvia ad altra seduta la espressione del parere sulla proposta n. 1075.

Disegno di legge:

Esenzioni fiscali per le forniture di beni e le prestazioni di servizi effettuati, nel territorio della Repubblica, ai comandi militari nei paesi dell'Alleanza del Nord Atlantico ed ai quartieri generali militari alleati della NATO (723).

Il relatore Silvestri illustra il provvedimento precisando che i benefici fiscali ivi contemplati concernono non già i comandi mili-

tari ma i loro fornitori; si tratta di piccoli e piccolissimi operatori economici spesso gravemente danneggiati dalla mancata restituzione di imposte, restituzione in cui avevano sperato. Preannuncia un emendamento aggiuntivo all'articolo 1 del seguente tenore:

« Per le ditte che hanno in sospeso il pagamento dei tributi, di cui ai commi precedenti, con la prestazione di idonea fidejussione, si applicheranno le esenzioni previste dalla presente legge liberandole dalle fidejussioni date ».

Circa gli emendamenti preannunciati dai deputati comunisti il relatore dichiara di non concordare con il primo di essi inteso a sopprimere il terzo ed il quarto comma dell'articolo 1, si dichiara invece favorevole allo emendamento, sempre di parte comunista, relativo alla soppressione dell'articolo 2 che concerne esenzioni dalle imposte comunali di consumo.

Il deputato Raffaelli, premessa la netta contrarietà della sua parte al disegno di legge, che si risolve in un ulteriore beneficio per le forze della NATO, invita il Governo a ritirare il provvedimento ed a studiare una soluzione che estenda agli operatori interessati il rimborso dell'IGE così come avviene per i prodotti esportati. Il disegno configura un abbattimento di imposte che qualcuno deve bene aver promesso agli operatori, tanto da far sorgere le aspettative di cui si parla. Il disegno si trascina da un paio di legislature, comporta oneri non definiti e non individuati le cui coperture sono del tutto assenti. Chiede comunque il rinvio della discussione per l'acquisizione del parere della V Commissione.

Il sottosegretario di Stato per le finanze, Elkan, si associa alle considerazioni del relatore e raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Boiardi chiede se sia stato ratificato l'accordo di Londra del 1951 « Dunn-Vanoni » che non pare richiamabile quale giustificazione del provvedimento.

Il deputato Serrentino ritiene opportuno che il Governo fornisca una indicazione dell'onere e della copertura implicati nel provvedimento.

Il relatore Silvestri concorda sulla opportunità di un rinvio per una definizione degli oneri e delle coperture.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi a domani il seguito dell'esame del disegno di legge.

Proposte di legge:

D'Alessio ed altri: Vendita a trattativa privata al consorzio per il riscatto dei terreni dell'Isola Sacra di un terreno di un'area demaniale in Fiumicino-Roma (80);

Darida: Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1172).

Su proposta del Presidente Vicentini la Commissione delibera, all'unanimità, consentente per il Governo il Sottosegretario di Stato per le finanze Elkan, di richiedere l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge.

Proposta di legge:

Senatori Dal Canton Maria Pia ed altri: Agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (1166).

Il relatore Curti illustra favorevolmente il provvedimento e propone se ne richieda il passaggio in sede legislativa. Dopo un breve intervento di consenso del deputato Borraiccino la Commissione delibera all'unanimità, consentente per il Governo il sottosegretario di Stato per le finanze Elkan, di richiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge.

Proposta di legge:

Senatori Dal Canton Maria Pia ed altri: Disposizioni relative ai brevetti di invenzioni destinate esclusivamente ai non vedenti (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (1295).

Su proposta del Presidente Vicentini la Commissione delibera all'unanimità, consentente per il Governo il sottosegretario di Stato per le finanze Elkan, di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Proposta di legge:

Azimonti ed altri: Modifica alla legge 29 novembre 1965, n. 1323, riguardante norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara « Garibaldi » (1393).

Su proposta del deputato Patrini, in sostituzione del relatore Laforgia, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SCAGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Proposte di legge:

Spitella ed altri: Ammissione degli studenti dell'Università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (455);

Brizioli e Longo Pietro: Passaggio alle università dello Stato degli studenti della cessata università San Paolo di Assisi (992);

Maschiella e Caponi: Riconoscimento degli esami sostenuti presso la facoltà di magistero e di lingua e letteratura straniera della Università funzionante in via di fatto in Assisi per gli anni dal 1964 al 1967-68 ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà analoghe delle università statali (988);

Almirante e Menicacci: Riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti negli anni accademici dal 1964-65 al 1967-68 presso l'Università «San Paolo» di Assisi funzionante in via di fatto (1178).

In seguito ad inversione dell'ordine del giorno, la Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in oggetto.

Il Presidente Scaglia comunica il parere favorevole espresso dalla I Commissione e propone che la Commissione richieda l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge. Il deputato Giomo, pur dichiarando di non opporsi ad una eventuale richiesta di sede legislativa, esprime la propria meraviglia sul fatto che l'*iter* parlamentare di queste proposte di legge sia così spedito mentre altri provvedimenti, ed in particolare le proposte di legge nn. 513 e 551, procedono con notevole lentezza malgrado la loro urgenza.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di richiedere l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 955, 992, 988 e 1178.

Proposte di legge:

Foderaro ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori «fuori ruolo» (49);

Levi Arian Giorgina ed altri: Modifiche alle norme della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (255);

Ianniello: Immissione nei ruoli della scuola primaria degli insegnanti idonei al concorso speciale

bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8199/337, giusta legge 27 luglio 1966, n. 574 (401);

Cavaliere: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

Menicacci e Nicosia: Occupazione maestri dichiarati idonei con concorso speciale riservato (462);

Bignardi ed altri: Interpretazione autentica della legge 2 aprile 1968, n. 456, sulla validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguite prima dell'attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (513);

Lettieri ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 468, concernente gli insegnanti abilitati delle scuole secondarie di secondo grado (551);

Mitterdorfer ed altri: Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con l'insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) (560);

Iozzelli: Modifica all'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente nuove norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (629);

Nannini ed altri: Norme integrative degli articoli 8 e 9 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente modifiche alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (659);

Bronzuto ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660);

Romanato ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733);

Romanato ed altri: Sistemazione dei presidi idonei (734);

Alessi: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971);

Borghi ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1014);

Ianniello: Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei professori idonei o compresi nella graduatoria di merito a posti di preside nei licei classici, nei licei scientifici e negli istituti magistrali (1052);

Pisoni ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068);

Riccio: Immissione in ruolo dei professori «fuori ruolo» (1096);

Bronzuto ed altri: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione

degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293);

Giordano ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380);

Tantalo ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404);

Azimonti ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415);

Pavone ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431);

Zaccagnini ed altri: Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1475).

Il relatore Romanato dichiara di non volere tanto soffermarsi sulle singole proposte di legge, dato anche il loro numero assai rilevante, quanto piuttosto di cercare di enucleare i punti centrali da esse toccati. Benché manchi un disegno di legge del Governo, che forse verrà presentato successivamente come aveva a suo tempo preannunciato il Ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi, rileva come il problema dei docenti fuori ruolo sia ormai un problema sentito da tutte le parti politiche, a differenza di quanto è avvenuto per il passato. Al riguardo, ricorda i passi compiuti nel settore dal 1948 ad oggi: dalla istituzione dei posti speciali di ruolo transitori, agli incarichi triennali, alla distinzione tra abilitazione e concorsi, ai provvedimenti di legge successivi. Tuttavia, tutti questi provvedimenti hanno sempre avuto l'inconveniente di costituire provvedimenti settoriali e frammentari. In questo senso anche la proposta di legge Spigaroli, recentemente approvata dalla Commissione, pur essendo un provvedimento utile, non sarebbe sufficiente se lasciata fine a se stessa, invece che costituire la premessa per una riforma generale del settore. Passando specificamente al contenuto delle proposte di legge, osserva che esse possono distinguersi in tre gruppi tra loro distinti a seconda che si riferiscano ai maestri elementari, ai presidi idonei e alla sistemazione in ruolo dei docenti. Quest'ultimo gruppo è il più numeroso ed il più importante. Nell'esaminarlo dovranno essere tenuti presenti alcuni criteri, quali quello della

eliminazione delle supplenze nella misura più elevata possibile, del superamento del criterio dei concorsi e della necessità di un maggiore snellimento nell'immissione in ruolo. Illustra quindi i vari criteri al riguardo proposti nei provvedimenti in esame e si sofferma particolarmente sulla necessità di affrontare il problema delle cattedre e dei posti in relazione agli organici. In conclusione propone la nomina di un Comitato ristretto, al quale dovrebbe essere assegnato un termine per riferire alla Commissione, onde giungere il più rapidamente possibile ad una soluzione del problema possibilmente concordata tra le varie parti politiche.

Il deputato Bronzuto, dopo aver dato atto della coerenza del relatore che già da molto tempo aveva espresso le posizioni oggi riaffermate nella propria illustrazione, esprime la soddisfazione del proprio gruppo che è finalmente riuscito ad imporre all'attenzione della Commissione l'annoso problema della sistemazione degli insegnanti fuori ruolo. Esprime qualche preoccupazione per gli indirizzi che, secondo informazioni di stampa e dei sindacati, il Governo sembra voler perseguire, nel senso di limitarsi a promettere il minimo senza la convinzione di voler addivenire ad una soluzione globale del problema. A suo giudizio è necessario riuscire a completare l'esame in Commissione dei provvedimenti all'ordine del giorno prima delle ferie estive. Se il Governo presenterà a breve scadenza un proprio disegno di legge, esso verrà utilmente acquisito dalla Commissione; se tale presentazione dovesse invece avvenire più tardi, ciò costituirebbe probabilmente un intralcio ai lavori della Commissione poiché ci si verrebbe a trovare nella necessità di porre a raffronto il testo eventualmente elaborato dalla Commissione ed il testo governativo. Perciò, riservandosi di fare in un secondo momento le necessarie osservazioni di merito, raccomanda una estrema celerità nell'esame dei provvedimenti ed in proposito propone che vengano istituiti, fissando limiti di tempo ristretti, due Comitati, l'uno sul gruppo di proposte relative alla scuola elementare e l'altro sul gruppo di proposte relative alla scuola media. Le rimanenti proposte, che per lo più riguardano problemi specifici, dovrebbero invece essere esaminate direttamente dalla Commissione durante i lavori dei Comitati ristretti.

Il deputato Giomo, pur dichiarandosi d'accordo sul programma di lavoro proposto dal relatore, osserva che le proposte nn. 513 e 551 hanno una loro individualità ben di-

stinta e quindi sarebbe opportuno un esame separato. Chiede al rappresentante del Governo quante delle questioni toccate dalle proposte di legge all'ordine del giorno siano state discusse nel corso delle recenti trattative intervenute tra Governo e sindacati e quali siano state al riguardo le promesse del Governo. Conclude rammaricandosi che le varie proposte di iniziativa parlamentare sulla sistemazione dei fuori ruolo siano state messe all'ordine del giorno soltanto in forza di pressioni sindacali e chiede inoltre se il Governo abbia intenzione di presentare a breve scadenza un proprio disegno di legge di ampio respiro sulla materia.

Il deputato Moro Dino, premesso che la Commissione deve proseguire nell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno senza attendere il disegno di legge del Governo, concorda a nome del suo gruppo con gli orientamenti espressi dal relatore e manifesta la propria soddisfazione perché per la prima volta si affronta il problema della sistemazione dei fuori ruolo in modo globale. Si dichiara ugualmente d'accordo sulla nomina di due comitati ristretti proposta dal deputato Bronzuto, aggiungendo che all'esame del Comitato ristretto per le proposte di legge relative alla scuola media si potrebbe affidare anche l'esame dei provvedimenti relativi ai presidi. La Commissione si occuperà invece direttamente delle altre proposte di legge con particolare riguardo per le proposte nn. 513 e 551 per le quali propone di richiedere l'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Tedeschi, compiacendosi per le affermazioni compiute dal relatore e concordando sulla nomina di due comitati ristretti, afferma che la Commissione dovrebbe indicare a questi ultimi alcuni criteri di massima quale ad esempio quello riguardante le cattedre, già posto dal relatore, quello riguardante la questione della scuola integrata nella scuola elementare e quello riguardante l'eliminazione della abilitazione. Inoltre, i fini principali ai quali dovrebbero tendere i comitati, cercando di pervenire a soluzioni quanto più possibile unitarie, dovrebbero essere quelli della sistemazione in ruolo degli insegnanti e di una maggiore preparazione degli stessi. Rispondendo al deputato Giomo, ricorda che l'impegno del Governo sulla sistemazione dei docenti fuori ruolo fu preso dal Ministro Ferrari Aggradi nella seduta del 30 maggio ultimo scorso della Commissione; tocca quindi la questione dei presidi idonei e chiede notizie al Governo sui corsi di orientamento professionali. Conclude sulla neces-

sità che i due comitati ristretti giungano alla formulazione di testi precisi e chiari.

Il deputato Levi Arian Giorgina fa presente la necessità di aggiungere all'ordine del giorno la proposta di legge n. 447 che tocca il problema del numero degli alunni nelle classi della scuola elementare.

Il deputato Bertè, dopo essersi dichiarato d'accordo con le considerazioni espresse dal relatore e dal deputato Moro Dino, si associa alla richiesta di trattare separatamente le proposte nn. 513 e 551.

Il deputato Canestri, dichiarandosi d'accordo sulla relazione, prevede che il lavoro in sede di comitati non sarà facile. Questi ultimi dovranno operare secondo criteri quadro con la necessaria elasticità, mentre le questioni particolari potranno essere affrontate successivamente in Commissione. In particolare, il Comitato relativo alla scuola elementare dovrà considerare il problema dal numero degli alunni nelle classi elementari.

Il deputato Rausa, dichiarandosi d'accordo con il relatore, afferma che i comitati dovranno tenere nella dovuta considerazione i problemi del reclutamento delle cattedre e degli istituti tecnico-professionali.

Il deputato Reale Giuseppe, dopo aver chiesto che venga aggiunta all'ordine del giorno la proposta n. 752, si dichiara d'accordo con le considerazioni espresse dal relatore precisando tuttavia che un nuovo modo di procedere al reclutamento degli insegnanti deve essere inteso come problema strettamente collegato a quello della sistemazione dei fuori ruolo. Afferma che ai comitati non dovrà sfuggire il problema dei giovani laureati e che comunque il discorso globale dovrà essere fatto con il fattivo contributo del Governo. Ricorda infine, riprendendo anche egli una questione sollevata dal deputato Giomo, che l'impegno del Governo sulla questione dei fuori ruolo venne preso in sede di approvazione della proposta Spigaroli.

Il deputato Racchetti, dichiarandosi d'accordo sui criteri di procedura e sulla necessità di innovare profondamente nel settore, ritiene comunque che debbano essere tenuti presenti come fondamentali i criteri della preparazione culturale degli insegnanti, della necessità di rispettare i diritti acquisiti degli stessi e di avere la giusta considerazione per i giovani laureati.

Il relatore Romanato, replicando agli intervenuti nella discussione, si dichiara d'accordo sulla richiesta di sede legislativa per le proposte nn. 512 e 551, sulla necessità di affrontare in sede di comitato anche l'esame

della proposta Levi Arian. Tiene a ribadire che la Commissione esamina i provvedimenti all'ordine del giorno non in seguito alle recenti pressioni dei sindacati ma sulla base di un preesistente impegno del Governo. A quest'ultimo dà atto della completezza delle dichiarazioni fatte al Senato sulle trattative intercorse con i sindacati.

Il sottosegretario di Stato Biasini, compiacendosi della relazione, dichiara il pieno accordo del Governo sui criteri esposti dal relatore. La volontà costruttiva del Governo è stata del resto unanimemente riconosciuta nella recente discussione al Senato. Il Governo si rimette alle procedure che la Commissione delibererà di seguire con piena disponibilità verso i contributi di tutte le parti politiche. Informa quindi la Commissione dei punti principali toccati da una bozza di progetto preparata dal Ministero e che concernono una completa ristrutturazione dell'istituto dell'abilitazione, che non scompare ma che diventa un punto terminale della preparazione universitaria senza soluzione di continuità rispetto a quest'ultima, la immissione nei ruoli attraverso i due canali dei concorsi biennali e delle graduatorie permanenti, gli istituti professionali, il numero degli alunni nelle classi, l'immissione in ruolo degli attuali fuori ruolo. Conclude ribadendo la piena disponibilità del Governo e la soddisfazione per l'impostazione di tipo globale che la Commissione intende dare al problema dei fuori ruolo sulla base di criteri innovatori.

La Commissione delibera quindi, all'unanimità, di richiedere l'assegnazione in sede legislativa delle proposte nn. 513 e 551. Delibera altresì di formare due Comitati ristretti per l'esame dei provvedimenti relativi agli insegnanti fuori ruolo a seconda che si riferiscano alla scuola media o alla scuola elementare, lanciando gli altri all'esame diretto della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Brandi.

Disegno e proposta di legge:

Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (*Approvato dal Senato*) (1209);

Lobianco ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (*Urgenza*) (666).

Il relatore Del Duca riferisce sul disegno e sulla proposta di legge ponendo in rilievo la importanza della realizzazione delle nuove strutture portuali, anche ai fini di un adeguamento di esse alle necessità emergenti dalla prevista entrata in funzione entro breve termine di petroliere di grande tonnellaggio, e conclude auspicando l'approvazione del disegno di legge, dati anche i positivi effetti che la realizzazione delle opere previste determinerà sulla funzionalità del porto di Napoli, e dichiarando di ritenere che tali opere potranno essere realizzate entro breve termine.

Il deputato Di Nardo Raffaele, dopo aver sottolineato l'esigenza di un rammodernamento delle strutture portuali di Napoli anche ai fini dello sviluppo economico della regione campana per far fronte alle nuove necessità emergenti nel settore dei traffici marittimi, si sofferma sul problema della localizzazione degli interventi previsti nel disegno di legge, che richiedono uno spazio adeguato, da ricercarsi nella zona di espansione del porto, in modo da consentire l'insediamento di aziende sia a partecipazione pubblica sia private e che esercitino una attività connessa a quella destinata a svolgersi nella zona portuale.

Dopo aver ribadito che la costruzione del nuovo bacino deve servire per modificare la situazione esistente, abbandonando il sistema dei subappalti e dell'assunzione a contratto di personale altamente specializzato, che si riscontra tuttora, sottolinea l'esigenza di non realizzare le nuove opere al molo del Carmine, su cui gravita attualmente una larga zona urbana. Conclude preannunciando il voto favorevole della sua parte politica al disegno di legge, che contribuirà certamente a consentire una profonda modifica della situazione che si riscontra attualmente nel porto di Napoli, anche nel quadro di una eventuale perdita da parte della « Sebn » della concessione dei bacini.

Il deputato D'Angelo, dopo aver sottolineato la necessità di affrontare il problema che forma oggetto del disegno di legge nel più vasto quadro della programmazione degli interventi nel settore della politica dei trasporti, accenna allo studio recentemente condotto dall'« Eni » sulla questione del trasporto

marittimo dei prodotti petroliferi, nel quale, tra l'altro, si mette in rilievo la necessità di abbandonare il sistema della creazione di isole galleggianti in relazione al problema dell'inquinamento delle acque marine. Si sofferma quindi sulla esigenza di una ristrutturazione del sistema portuale campano, con riferimento allo sviluppo economico della regione; afferma che il problema della localizzazione delle nuove opere deve essere vista in questo contesto globale, e sottolinea la grande importanza che riveste la « Sebn » nel settore delle riparazioni navali e conclude preannunciando il voto favorevole della sua parte politica sul disegno di legge, pur con le riserve da lui enunciate, dato il contributo che potrà derivare dalla sua approvazione alla soluzione dei problemi relativi al potenziamento delle strutture portuali ed all'aumento del livello dell'occupazione.

Il deputato Guarra rileva che il disegno di legge in discussione presenta profonde carenze, in quanto dispone lo stanziamento di fondi prescindendo da ogni progetto circa la realizzazione delle opere previste e dalla loro localizzazione, e conclude rilevando che più opportunamente avrebbe potuto disporsi la realizzazione delle nuove opere a totale carico dello Stato, evitando il ricorso al sistema dei contributi sulla spesa che, per la difficoltà da parte del Consorzio di reperire le residue somme necessarie per l'esecuzione delle opere, determinerà seri inconvenienti in ordine alla realizzazione delle opere stesse.

Il deputato Todros sottolinea che la realizzazione del nuovo bacino di carenaggio non è inquadrata in un preciso programma di interventi nel settore delle infrastrutture portuali, nel più vasto quadro delle scelte fondamentali relative alla pianificazione del territorio, determinandosi così ulteriori elementi di crisi per quanto attiene alle connessioni tra le infrastrutture portuali e le aree su cui esse incidono.

Si sofferma quindi sul problema dell'inquinamento delle acque marine e dell'atmosfera, sottolineando la peculiare incidenza sull'inquinamento stesso dei trasporti marittimi dei prodotti petroliferi e degli impianti di raffinazione dei prodotti stessi e sollecita l'assunzione di precise scelte da parte del Ministero dei lavori pubblici circa la localizzazione di tali impianti. Conclude dichiarando che la sua parte politica voterà a favore del provvedimento, pur con le riserve di fondo espresse su di esso, dato gli effetti che dalla sua approvazione deriveranno per quanto

concerne lo sviluppo economico della zona interessata, pur continuando l'azione sul piano locale per eliminare gli inconvenienti lamentati.

Il deputato Zucchini, dopo aver affermato che la sua parte politica voterà a favore del provvedimento per le ragioni già indicate dal deputato Todros, sollecita l'assunzione di chiare scelte politiche circa gli interventi nel settore delle attrezzature portuali, in relazione a quanto previsto in proposito dal piano di sviluppo economico quinquennale; concorda con il deputato Todros in merito alla localizzazione degli impianti petroliferi e conclude chiedendo al Governo chiarimenti in ordine agli indirizzi programmatici cui intende uniformare la sua azione per quanto attiene al finanziamento delle opere portuali.

Il deputato Fulci, dopo aver rilevato i benefici che deriveranno dall'approvazione del disegno di legge all'economia delle regioni meridionali, dichiara di condividere le osservazioni formulate dal deputato Guarra circa la mancata assunzione a totale carico dello Stato della realizzazione delle nuove opere, sottolinea l'importanza della loro localizzazione ai fini della determinazione della spesa necessaria e conclude chiedendo al Governo chiarimenti in ordine alla mancata entrata in funzione del bacino di carenaggio di Messina recentemente realizzato.

Il deputato Lobianco rileva l'importanza dell'opera da realizzare che risponde ad istanze profondamente sentite in sede locale e sottolinea che, dato il modo in cui è stato concepito il nuovo impianto, la sua ubicazione non potrà incidere sulla spesa necessaria per la sua realizzazione.

Il deputato Nicolai Giuseppe preannuncia l'astensione della sua parte politica dalla votazione del provvedimento, ponendo in rilievo che gli inconvenienti indicati dal deputato Todros e derivanti dalla localizzazione territoriale dei nuovi impianti petroliferi sono anche da porsi in relazione alle istanze delle forze sindacali per l'industrializzazione delle diverse zone del paese, prescindendo da una considerazione globale del problema.

Il deputato Degan, dopo aver rilevato che, attraverso le decisioni precedentemente assunte dal « Cipe » si è avviata la realizzazione di una politica programmata per quanto attiene al potenziamento delle strutture portuali anche riguardo alla costruzione dei cosiddetti « superbacini », chiede chiarimenti al Governo in ordine alle connessioni tra tale

politica e quanto previsto nel recente « Progetto 80 ». Conclude soffermandosi sulla questione dell'ammodernamento delle strutture portuali ed in particolare di quelle dell'Alto Adriatico.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione del disegno e della proposta di legge.

Proposta di legge:

Cattanei ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova (1101).

Il relatore Del Duca riferisce favorevolmente sulla proposta di legge, ponendo in particolare rilievo l'importanza del porto di Genova in relazione alle localizzazioni industriali nel Piemonte e nella Lombardia.

Il deputato Todros si richiama a quanto già detto in occasione della discussione del disegno di legge n. 1209 e sottolinea l'esigenza di considerare i problemi del porto di Genova nel più vasto quadro del sistema portuale ligure. Dopo aver lamentato il tentativo di ampliare la sfera di azione degli interessi privati nel porto di Genova, conclude preannunciando che la sua parte politica voterà a favore del provvedimento, data l'importanza che esso presenta per l'economia ligure, riservandosi di continuare in sede locale l'azione diretta ad ovviare alle carenze lamentate.

Il deputato Cattanei, dopo aver sottolineato che il problema delle attrezzature portuali della regione ligure è stato affrontato dal Comitato regionale per la programmazione economica ed inquadrato in un preciso contesto di programmazione, accenna alla importanza della pianificazione urbanistica nei diversi centri ed alla intrinseca connessione esistente tra tale problema e quello del potenziamento delle attrezzature portuali. Rilevata la armonica collocazione di quanto previsto nella proposta di legge di cui è primo firmatario nelle decisioni assunte dal « Cipe », sottolinea che di recente il Consorzio del porto di Genova ha pubblicato le operazioni di sbarco ed imbarco di merci e conclude rilevando che, nel caso specifico, non sussiste nessun problema per quanto attiene alla localizzazione delle nuove opere e dichiarandosi favorevole ad esaminare eventuali emendamenti che fossero presentati alla proposta di legge in discussione.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione della proposta di legge.

Disegno di legge:

Modifica all'articolo 6 del regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per la costruzione e il funzionamento dell'Ente acquedotti siciliani (EAS), istituito con legge 19 gennaio 1942, n. 24 (440).

Il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

Disegno di legge:

Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'Ente medesimo (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1086).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge.

Il relatore Fiorot, integrando la relazione svolta in una precedente seduta, fornisce indicazioni sul funzionamento dell'Ente e sui criteri da esso adottati per far fronte ai suoi compiti istituzionali.

Il deputato Ferretti si sofferma sulla situazione idrica esistente in Sicilia e sulle numerose carenze riscontrabili nell'attività esercitata dall'Ente che ha agito e continua ad agire prescindendo da una programmazione globale degli interventi per risanare e potenziare la rete di acquedotti già esistente. Dopo aver sottolineato che tali carenze incidono negativamente sulle stesse spese di gestione dell'Ente e sul prezzo dell'acqua da esso erogata, sottolinea l'esigenza di un maggior controllo sull'attività dell'Ente stesso, creando stretti rapporti con la regione siciliana, immettendo i rappresentanti dei comuni nel suo Consiglio di amministrazione e dando a questo ultimo la potestà di eleggere il Presidente dell'Ente, ed obbligandolo a presentare una relazione annuale al Parlamento sulla sua gestione.

Conclude sollecitando una più corretta gestione dell'Ente stesso per pervenire al pareggio del bilancio e ad una diminuzione dei canoni, proponendo di corrispondere il previsto contributo in misura decrescente, dato che larga parte di esso dovrà essere utilizzato per il ripianamento del *deficit* progressivo, e preannunciando che la sua parte politica non voterà comunque a favore del disegno di legge.

Il deputato Cusumano si sofferma sui compiti istituzionalmente demandati all'Ente

acquedotti siciliani ed ai criteri che hanno presieduto alla sua gestione, ponendo in rilievo che il *deficit* di bilancio va posto anche in relazione ai fini sociali perseguiti dall'Ente stesso ed al prezzo politico dell'acqua da esso erogata per il perseguimento di tali fini.

Dopo aver dichiarato di ritenere necessaria una modifica della legge istitutiva dell'Ente stesso, in modo da procedere ad una sua ristrutturazione, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, data l'assoluta necessità dell'erogazione dei contributi da esso recati ai fini della soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico in Sicilia.

Il deputato Quilleri chiede chiarimenti in ordine alla spesa effettuata dall'Ente acquedotti siciliani per la realizzazione della sua sede sociale a Palermo.

Il deputato Fulci si sofferma sul problema dei rapporti fra i comuni siciliani e l'Ente, rilevando che, in taluni casi, è accaduto che sia stato impedito al comune di realizzare autonomamente la rete di distribuzione interna e conclude sottolineando che gran parte dei fondi stanziati con il disegno di legge è destinata al ripiano del disavanzo dell'Ente stesso.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

Al termine della seduta il deputato Amendola Pietro chiede che siano poste all'ordine del giorno della Commissione le proposte di legge nn. 1185, 1152, 1185 e 1385, data la situazione esistente nel settore delle locazioni degli immobili urbani.

Il deputato Amodei chiede che sia posta all'ordine del giorno della Commissione la proposta di legge n. 200.

Il deputato Niccolai Giuseppe prospetta la opportunità di un dibattito sulla relazione presentata dalla commissione presieduta dal professor De Marchi in tema di difesa del suolo.

Dopo un intervento del deputato Busetto, il quale fa rilevare che già al Senato è in corso una indagine conoscitiva sui problemi della difesa del suolo, il Presidente Baroni si riserva di assumere una decisione sulle richieste formulate dai deputati Amendola Pietro, Amodei e Niccolai Giuseppe.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Terrana.

Disegno di legge:

Perequazione del trattamento economico del personale dipendente da imprese appaltatrici di opere e di servizi ferroviari al trattamento del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1529).

Il Governo propone di sostituire i primi tre articoli con i seguenti altri:

ART. 1.

Ai fini del raffronto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1961, n. 1192, per la determinazione del trattamento economico spettante ai dipendenti dalle imprese appaltatrici di servizi od opere per conto dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, sono da considerare lo stipendio base della qualifica ferroviaria, con la quale esiste piena corrispondenza di mansioni, aumentato della indennità integrativa speciale di cui alla legge 21 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, e la paga tabellare stabilita dal contratto collettivo nazionale di lavoro, aumentata dell'indennità di contingenza, vigenti alla data del 1° gennaio 1969, fermo restando il riferimento al contratto collettivo nazionale più favorevole in presenza di più contratti collettivi per la stessa categoria.

ART. 2.

L'incremento di retribuzione derivante dal raffronto di cui al precedente articolo sarà corrisposto sotto forma di assegno perequativo non assoggettabile ad alcun gravame contributivo di qualsiasi natura e non computabile come elemento della retribuzione ai fini dei vari istituti contrattuali.

ART. 2-bis

L'assegno perequativo è rideterminabile ogni qual volta si verificano variazioni negli elementi del raffronto per disposizioni di legge o rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Ai fini suddetti non si considerano

variazioni quelle relative all'indennità integrativa speciale ed alla indennità di contingenza.

ART. 3.

L'eventuale incremento di retribuzione derivante dal raffronto precisato nei precedenti articoli sarà corrisposto, sotto forma di assegno perequativo, nella misura del 70 per cento dal 1° gennaio 1969 e nella misura integrale con decorrenza dal 1° gennaio 1970.

Dopo l'illustrazione favorevole delle finalità del provvedimento e degli emendamenti governativi da parte del relatore Azimonti ed interventi altrettanto favorevoli dei deputati Guglielmino, Gatto, Bianchi Gerardo e Damico, la Commissione delibera all'unanimità di prendere in considerazione il nuovo testo quale risulta dalle modificazioni proposte dal Governo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani 19 giugno alle ore 9, in attesa del parere della V Commissione bilancio sul nuovo testo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ALLE ORE 9,35.
— *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Disegno e Proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345-ter);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Barca ed altri: Costituzione di un fondo presso il Ministero del tesoro per il pagamento dei danni causati da persone assicurate presso imprese che si trovino in stato di liquidazione coatta con dichiarazione di insolvenza (652);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822).

La Commissione, preso atto con soddisfazione della sensibilità dimostrata dalla Presidenza della Camera nell'assegnare i provvedimenti alla sede legislativa, delibera di

non procedere ad una nuova discussione generale essendo già state esaurientemente definite le diverse posizioni di principio sul problema in oggetto.

La Commissione delibera altresì di scegliere come testo base della discussione il disegno di legge n. 345, d'iniziativa del Governo.

Sull'articolo 1 il deputato Assante illustra gli emendamenti del gruppo comunista diretti, il primo ad evitare incertezze giurisprudenziali nella determinazione del concetto di area pubblica, fissando il principio che l'assicurazione copre ogni ipotesi territoriale (anche perciò stazioni di servizio, *campings*, autorimesse private); ed il secondo ad estendere a tutti indistintamente i terzi trasportati la copertura assicurativa.

Il deputato Alesi illustra a sua volta gli emendamenti del gruppo liberale che presuppongono un sistema fondato su due diversi tipi di assicurazione, uno obbligatorio ed un altro facoltativo, e che si ricollegano quindi anche ad ulteriori norme del disegno di legge da emendare nello stesso senso.

Dopo interventi dei deputati Calvi e De' Cocci, il relatore Longoni ed il sottosegretario Schietroma invitano la Commissione a conservare il testo dell'articolo senza modificazioni, spiegando che ogni ulteriore allargamento della sfera di applicazione si risolverebbe in un aumento del costo del servizio assicurativo: la Commissione, accogliendo tale tesi respinge senz'altro gli emendamenti Alesi e il primo emendamento Assante; il secondo emendamento Assante, relativo appunto all'estensione dell'obbligo assicurativo a tutti i terzi trasportati, viene pure respinto, dopo prova e controprova, con le astensioni dei deputati Calvi, Vaghi, Alesi e Servello. L'articolo 1 viene pertanto successivamente approvato, senza modificazioni e nella sua interezza, nel testo originario.

La Commissione passa quindi alla discussione dell'articolo 2, nella quale intervengono i deputati Alesi, Servello, Erminero, Vaghi, Amasio, De' Cocci, Milani e Demarchi, per meglio definire il concetto di natante da diporto e per sottolineare senza incertezze il principio che l'obbligo assicurativo si estende anche ai natanti ed alle imbarcazioni straniere che navigano nelle nostre acque territoriali.

Successivamente i presentatori degli emendamenti all'articolo 2 ritirano gli emendamenti stessi, e, dopo ulteriori interventi esplicativi del relatore Longoni e del rappresentante del Governo, la Commissione approva senza modificazioni l'articolo 2 nella sua interezza.

Anche l'articolo 3, sul quale del resto non erano stati presentati emendamenti, viene approvato nel testo originario.

Il relatore Longoni fa quindi presente che ai successivi articoli si porranno importanti problemi di principio, sui quali, anche in relazione al parere della IV Commissione Giustizia, è possibile la formulazione di ulteriori emendamenti; chiede pertanto il rinvio della discussione ad altra seduta, che è accordato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 11.30. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Proposta di legge:

Boiardi ed altri: *Limtiazione alla produzione, l'importazione e la vendita di detersivi sintetici non bio-degradabili (Parere alla XIV Commissione) (1079).*

In assenza del relatore Scianaticò, impegnato in aula, il Presidente, su proposta del deputato Alesi, comunica che invierà alla XIV Commissione Igiene e sanità la formale richiesta di non procedere alla discussione della proposta di legge senza aver prima acquisito il parere di questa Commissione. In pari tempo il Presidente invita il deputato Alesi, che acconsente, a non insistere sulla richiesta di discussione a Commissioni congiunte da lui precedentemente presentata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tedeschi.

Disegno di legge:

Perequazione del trattamento economico del personale dipendente da imprese appaltatrici di opere e di servizi ferroviari al trattamento del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1529) (*Parere alla X Commissione*).

Il deputato Bianchi Fortunato riferisce favorevolmente sul disegno di legge, con il

quale si intende realizzare la perequazione del trattamento economico tra il personale dipendente dalle aziende appaltatrici di servizi delle ferrovie dello Stato ed il personale dell'azienda ferroviaria, esprimendo tuttavia le sue riserve in merito al secondo comma dell'articolo 3 del disegno di legge, che esclude l'assegno perequativo dagli obblighi contributivi previdenziali e dalla applicazione degli istituti contrattuali in materia di retribuzione.

La Commissione all'unanimità aderisce alla proposta del relatore e delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, con il suggerimento, alla Commissione competente, di modificare il suddetto secondo comma dell'articolo 3 nel seguente testo:

« Detto assegno è assoggettato a contribuzione dal primo giorno del mese successivo alla entrata in vigore della presente legge e dalla stessa data è considerato fra gli elementi della retribuzione ai fini dei vari istituti contrattuali e previdenziali ».

Proposte di legge:

Ceravolo Domenico ed altri: *Autorizzazione ai consulenti del lavoro di tenere presso di sé documenti aziendali in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale (130);*

Lucchesi ed altri: *Modifica alle disposizioni sulla tenuta e regolarizzazione dei libri ed altri documenti di lavoro (649);*

Guerrini Giorgio: *Modifica alle disposizioni sulla tenuta e regolarizzazione dei libri ed altri documenti di lavoro (928);*

Arzilli ed altri: *Autorizzazione di tenere i documenti aziendali in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale, presso gli studi dei consulenti di lavoro (1207);*

Niccolai Giuseppe ed altri: *Disposizioni sulla tenuta e regolamentazione dei libri ed altri documenti di lavoro (1308).*

Su richiesta del relatore Tambroni, la Commissione delibera di rinviare ad una prossima seduta l'inizio dell'esame delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tedeschi.

Proposta di legge:

Senatori Bermani ed altri: Abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, riguardante la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità con forni a regime continuo (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1440).

Il relatore Pavone, rispondendo agli intervenuti nel dibattito svoltosi nella precedente seduta dell'11 giugno, conferma il suo parere favorevole alla abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, in quanto più non si giustifica la possibilità di deroghe al principio generale del divieto di lavoro notturno nel settore della panificazione, sia per l'esiguo numero delle deroghe concesse, che costituiscono un privilegio rispetto alla generalità delle imprese artigiane panificatrici, sia in quanto più non sussistono i motivi ispiratori della legge n. 439, dato che il sistema di panificazione è ormai in larga parte modernizzato, e sia infine per un principio generale di ordine morale e sociale, concernente il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e la soppressione del lavoro notturno, ove non sia strettamente indispensabile.

Il deputato Pazzaglia chiede, prima che si passi ad una decisione, che il Governo fornisca precisi dati circa il numero delle autorizzazioni finora concesse, il numero dei lavoratori occupati nei turni di notte che dovrebbero essere soppressi, le conseguenze che potrebbero derivare dall'occupazione nel settore specifico e le possibilità di assorbimento dei lavoratori interessati, e l'incidenza sui costi della lavorazione. Il deputato Polotti chiede di conoscere inoltre il contratto di lavoro applicato per i panifici a carattere industriale e l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori sull'argomento.

Il Presidente Biaggi rinvia ad altra seduta il seguito della discussione al fine di consentire al rappresentante del Governo di acquisire e informare la Commissione circa i dati richiesti.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnoci ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (1037);

Bastianelli ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

Merenda ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

Alessandrini: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950).

Il Presidente Biaggi rinvia all'indomani alle ore 9 il seguito della discussione, al fine di consentire un ulteriore orientamento dei gruppi sugli emendamenti presentati al testo della proposta di legge n. 1037.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente*, DE MARIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Usvardi.

Proposta di legge:

Mascolo ed altri: Elevazione dell'indennità di proflassi antitubercolare a favore del personale addetto alle istituzioni sanitarie pubbliche e private di cui alle leggi 9 aprile 1953, n. 310, e 21 marzo 1958, n. 286 (1001).

Il Presidente De Maria in sostituzione del relatore Bosco, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge in esame, sottolineando la necessità di abbinarla con la proposta di legge n. 1021 di iniziativa del deputato Scalia che tratta identica materia e sulla quale la Commissione ha già richiesto all'unanimità alla Presidenza della Camera il trasferimento alla propria competenza legislativa.

Intervengono i deputati: Mascolo, il quale condivide le osservazioni del Presidente e, a nome del suo gruppo, si dichiara favorevole al trasferimento della proposta di legge in sede legislativa; Bartole, il quale si dichiara favorevole alla proposta del Presidente osservando, per altro, che anche la proposta di legge n. 307, di sua iniziativa, attualmente assegnata in sede referente alla II Commissione e che tratta analoga materia, dovrebbe essere assegnata, per coerenza, alla competenza della Commissione sanità; e il sottosegretario Usvardi, il quale si dichiara favo-

revoles al trasferimento della proposta di legge in sede legislativa, nonostante che i Ministeri degli interni e del tesoro, ai quali il Ministero della sanità aveva sollecitato un parere, si siano espressi in senso contrario.

La Commissione, quindi, delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge le sia deferita in sede legislativa.

Proposta di legge:

De Lorenzo Ferruccio: Indennità di rischio da radiazioni per medici (1131).

Il relatore Barberi riferisce favorevolmente sulla proposta di legge diretta ad attribuire anche ai medici, esposti al rischio di radiazioni, una speciale indennità come già previsto per il personale tecnico.

Intervengono nella discussione i deputati: Morelli, il quale condivide le osservazioni del relatore, sottolineando come la proposta di legge colmi una lacuna per i medici radiologi che, nonostante si trovino oggi, per i progressi della scienza, meno esposti che in passato alle radiazioni, sono peraltro sottoposti tuttora ai rischi delle radiazioni; Bartole, il quale concorda con il relatore; e il sottosegretario Usvardi il quale propone di rinviare l'esame della proposta di legge che, nella sua attuale stesura non prevede una adeguata copertura, attribuisce un'indennità troppo elevata in relazione alla riduzione dei rischi da radiazioni registratasi negli ultimi anni, e non limita ai soli medici radiologi e nucleari l'indennità di rischio prevista, tra l'altro, anche retroattivamente.

La Commissione, quindi, approva la proposta del sottosegretario Usvardi di rinviare l'esame della proposta di legge in attesa che il presentatore possa opportunamente superare le obiezioni emerse.

Disegno di legge:

Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (1208) (Parere alla IV Commissione).

Il Presidente De Maria, dopo aver comunicato che la Presidenza della Camera non ha accolto la richiesta avanzata all'unanimità dalla Commissione per l'assegnazione del disegno di legge alla competenza congiunta delle Commissioni IV e XIV. trae spunto da que-

sto episodio per protestare contro il criterio invalso particolarmente nell'attuale legislatura di assegnare ad altre Commissioni progetti di legge in materia sanitaria alterando l'ordine delle competenze fissato dalla legge 13 marzo 1958, n. 296, nonché dall'articolo 30 del Regolamento della Camera. Invita, pertanto, la Commissione ad esprimere il suo orientamento su tale problema.

Intervengono i deputati: Venturoli, il quale a nome del gruppo comunista dichiara di condividere le osservazioni del Presidente ed invita la Commissione ad esprimere un voto unanime per affidare all'Ufficio di Presidenza il compito di fare gli opportuni passi presso il Presidente della Camera perché si addivenga ad un diverso criterio di valutazione nella assegnazione dei provvedimenti con particolare riguardo alle competenze della sanità; Bartole il quale condivide pienamente le osservazioni fatte dal Presidente De Maria e dal deputato Venturoli nell'interesse di una più adeguata politica sanitaria del paese; De Lorenzo Ferruccio, il quale a nome del gruppo liberale dichiara di condividere la protesta avanzata dagli altri colleghi, nonché l'opportunità che l'ufficio di Presidenza della Commissione investa formalmente del problema il Presidente della Camera, salvo, naturalmente, a sollevare più ampiamente il problema in sede di Assemblea.

Il Presidente De Maria prende atto della unanimità manifestata dalla Commissione e dichiara che prenderà oggi stesso gli opportuni contatti con l'Ufficio di Presidenza per recarsi dal Presidente della Camera, al quale sottoporrà un elenco di provvedimenti in materia sanitaria assegnati ad altre Commissioni.

Il sottosegretario Usvardi, dopo aver ricordato come già in altre occasioni il Ministero della sanità abbia sottolineato la necessità della chiarezza delle competenze, ringrazia il Presidente De Maria e la Commissione tutta per il voto da essa manifestato, dichiarando la piena solidarietà del Ministero della sanità con l'azione della Commissione.

Su proposta del Presidente De Maria, quindi, la Commissione delibera di chiedere alla IV Commissione giustizia una proroga dei termini per l'espressione del parere, da ritenere, in base al decimo comma dell'articolo 40 del Regolamento, in combinato disposto con il comma ottavo del medesimo articolo, come vincolante.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 18,30. —
— *Presidenza del Presidente CATTANELI.*

Dopo un'ampia discussione a cui hanno partecipato i Commissari Tuccari, Nicosia, Simone Gatto, Scardavilla, Adamoli, Papa, Cipolla, Zuccalà, Vincenzo Gatto, Mannironi e Varaldo, la Commissione ha — tra l'altro — deciso di acquisire gli atti dei più recenti processi a carico di mafiosi conferendo specifico incarico al Comitato per gli affari giudiziari di esaminare le risultanze degli atti stessi e di riferire entro un mese alla Commissione per le eventuali iniziative di sua competenza.

La Commissione ha deliberato altresì, nello spirito del rinnovato fermo impegno, di procedere rapidamente verso la conclusione dei propri lavori rassegnando prossimamente al Parlamento una prima relazione sulle misure più idonee e severe per fronteggiare e debellare il triste fenomeno della mafia.

Il Comitato per gli affari giudiziari è stato inoltre incaricato di sottoporre alla Commissione, nella prossima seduta, per le opportune valutazioni, il materiale nel tempo acquisito sulle attività del noto Luciano Liggio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,45.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 1969, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente ALESSI.

La Commissione ascolta i testi: Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Giovan Battista Palumbo e Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Palumbo.

La Commissione procede, quindi, alla lettura ed all'approvazione dei verbali delle deposizioni rese dai due testi.

La Commissione, infine, definisce l'ulteriore programma dei suoi lavori e delibera di tornare a riunirsi venerdì 20 giugno, alle ore 9, per procedere all'audizione dei testi: Generali di Divisione dell'Arma dei Carabinieri

Giuseppe Cento e Giovanni Celi e Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Cosimo Zinza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 19 giugno, ore 10.

Procedure di indirizzo, di controllo e di informazione.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Giovedì 19 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e ritocchi alla tassa di circolazione per gli autoveicoli industriali (344) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

FODERARO e CAIAZZA: Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (24);

LONGONI: Ulteriore proroga al 1° luglio 1974 del termine stabilito dal comma sesto dell'articolo 146 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (833);

ALPINO ed altri: Proroga al 1° luglio 1971 del termine stabilito dal sesto comma dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale, modificato con legge 26 giugno 1964, n. 434 (1407)

— Relatori: per la IX Commissione, Lepre; per la X Commissione, Amodio.

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 19 giugno, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

TOZZI CONDIVI: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis n. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (564);

PROTTI e SERRENTINO: Concessione di un assegno vitalizio a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis n. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (602);

LENOCI ed altri: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (658);

ABELLI ed altri: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (727);

FASOLI ed altri: Concessione di un assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla lettera A ed alla lettera A-bis nn. 1 e 3 della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313;

— (*Parere alla VI Commissione*);

— Relatore: Ciccardini.

Esame della proposta di legge:

INGRAO ed altri: Finanza delle regioni a statuto ordinario (*Urgenza*) (1342) — Relatore: Tarabini — (*Parere della I, II e VI Commissione*).

Giovedì 19 giugno, ore 17.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI
PROBLEMI DELLA SPESA E DELLA CONTABILITÀ
PUBBLICA.

Audizione dell'ingegner Antonio Franco,
Presidente del Consiglio Superiore dei lavori
pubblici.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 19 giugno, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Esenzioni fiscali per le forniture di beni e le prestazioni di servizi effettuati, nel territorio della Repubblica ai comandi militari nei paesi dell'Alleanza del Nord Atlantico ed ai quartieri generali militari alleati della NATO (723) — Relatore: Silvestri — (*Parere della III e della V Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (*Urgenza*) (532);

RAFFAELLI ed altri: Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei comuni e delle province (592) — Relatore: Patrini — (*Parere della II, della IV, della V e della X Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Giovedì 19 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

SPITELLA ed altri: Ammissione degli studenti della università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (955);

BRIZIOLI e LONGO PIETRO: Passaggio alle università dello Stato degli studenti della cessata università San Paolo di Assisi (992);

MASCHIELLA e CAPONI: Riconoscimento degli esami sostenuti presso la facoltà di magistero e di lingua e letteratura straniera della università funzionante in via di fatto in Assisi per gli anni dal 1964 al 1967-68 ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà analoghe delle università statali (988);

ALMIRANTE e MENICACCI: Riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti negli anni accademici dal 1964-65 al 1967-68 presso l'uni-

versità « San Paolo » di Assisi funzionante in via di fatto (1178);

— Relatore: Abbiati (*Parere della I Commissione*).

BIGNARDI ed altri: Interpretazione autentica della legge 2 aprile 1968, n. 456, sulla validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguite prima dell'attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (513) — Relatore: Romanato;

LETTIERI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 468, concernente gli insegnanti abilitati delle scuole secondarie di secondo grado (551) — Relatore: Romanato.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 19 giugno, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Perequazione del trattamento economico del personale dipendente da imprese appaltatrici di opere e di servizi ferroviari al trattamento del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1529) — Relatore: Azimonti — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 19 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori TORTORA ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1161) — Relatore: Mengozzi — (*Parere della IV e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo per una nuova proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 14 novembre 1966 (*Approvato dal Senato*) (1495) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Cristofori.

Parere sulle proposte di legge:

TRIPODI ANTONIO e D'AQUINO: Aumento del contenuto di succo nelle aranciate (541);
FRASCA ed altri: Nuova misura del contenuto di succo di arancia nelle aranciate (895);
— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Gerbino.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Fondo di solidarietà nazionale (59);

SERENI ed altri: Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche in agricoltura (113);

ROMITA ed altri: Istituzione di un fondo per il risarcimento dei danni alle colture agricole dovuti a calamità atmosferiche (421);

MONTANTI ed altri: Istituzione di un fondo di solidarietà nazionale contro le avversità atmosferiche (446);

— Relatore: De Leonardis — (*Parere della V e della VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 19 giugno, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori DE MARZI ed altri; PREMOLI ed altri; SAMARITANI ed altri; MINNOCCI ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (1037);

BASTIANELLI ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

MERENDA ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

ALESSANDRINI: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950);

— Relatore: Mancini Vincenzo — (*Parere della XII Commissione*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.**

Giovedì 19 giugno, ore 10,30.

Incontro con i dirigenti responsabili della Radiotelevisione italiana.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24: